

Medici-Benazzi: scontro frontale

► L'Ordine bacchetta il direttore generale dell'Usl 2 ► La replica: «Mi dispiace che difendano la casta
«Se gli infermieri faranno visite, lo denunceremo» ► bisogna usare tutte le professionalità sanitarie»

LA DIATRIBA

TREVISO «Benazzi porta avanti una campagna vicina alla diffamazione della categoria dei medici, pericolosa e fuorviante». È un attacco senza precedenti quello lanciato dall'Ordine dei medici di Treviso, guidato da Luigino Guarini, contro Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl della Marca.

LA SCINTILLA

Tutto è partito dal meeting dell'azienda sanitaria andato in scena la settimana scorsa all'Appiani. Qui Benazzi ha parlato ai medici di Treviso e Oderzo senza filtri. E alcune cose non sono proprio andate giù ai carnicci bianchi. In primis il richiamo all'appropriatezza nella prescrizione delle visite di controllo per non ingolfare le liste d'attesa. Ma ancor di più il fatto che il capo della sanità della Marca continua a battere sulla necessità di affidare agli infermieri compiti che fino ad ora sono stati di competenza esclusiva dei medici. Tecnicamente si chiamano skill mix. A far discutere è in particolare l'ipotesi che un infermiere possa seguire le persone che si presentano al pronto soccorso con codice bianco, quindi con problemi non urgenti.

L'Ordine delle professioni infermieristiche della Marca è pronto a discuterne. I medici, invece, non ne vogliono proprio sapere.

L'AFFONDO

«Il cittadino ha diritto di essere visitato e curato da un medico - mette in chiaro l'Ordine dei medici - non possiamo esimerci dal censurare con fermezza delle affermazioni che paltono orientate esclusivamente a consolidare nel cittadino la convinzione che la responsabilità delle inefficienze sia dovuta ai medici». «Le ripetute affermazioni del direttore generale sull'estensione delle competenze professionali del personale sanitario non medico - aggiunge - sono dimmentiche del fatto che quanto auspica di adottare in realtà potrebbe configurare esercizio abusivo della professione medica». Su questo fronte lo Snami, sindacato medici italiani, è pronto a dar battaglia: «Non appena vedremo un infermiere gestire un codice bianco, una lastra letta da un tecnico radiologo o un'ecografia referata da un ostetrica, presenteremo denuncia alla Procura - annuncia il segretario trevigiano, Bruno Di Daniel - il codice penale dice che chiunque eserciti abusivamente la professione medica è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni. Non solo. Anche il pro-



fessionista che ha determinato altri a commettere il reato è punito con una reclusione da 1 a 5 anni».

LA DIFESA

Ma il direttore generale dell'Usl respinge le critiche al mittente: «Non voglio scaricare responsabilità su nessuno. Sono medico anch'io - sottolinea - mi dispiace che come al solito si debba difendere la casta, con una difesa d'ufficio del ruolo. Ricordo ai colleghi medici che basta escano un attimo fuori dall'Italia per rendersi conto di come vengono utilizzati infermieri, tecnici di radiologia e ostetriche. Gli infermieri con il tirage avanzato possono gestire anche i codici bianchi, patologie come un'orte semiplice o cose simili, su protocolli ben stabiliti dal medico, e con il medico accanto. I tecnici di radiologia possono andare a fare le lastre a domicilio. La competenza della lettura resta del radiologo, chiaro. Ma le lastre a domicilio si possono fare. E per le ostetriche parliamo di gestione delle gravidanze a basso rischio. Ricordo ai colleghi medici fra 10 anni non avremo quasi più medici specialisti. E dovremo giocare forza servizi delle altre professionalità sanitarie, se non vogliamo che la sanità si affossi».

Mauro Favaro